**IL SUOLO**

Il suolo è lo strato superficiale inorganico di detriti rocciosi di diversa dimensione e composizione, unito ad una componente organica, che copre la crosta terrestre. Il suolo naturale ed il suolo agrario, a causa delle lavorazioni ripetute e degli altri interventi agronomici, sono diversi tra di loro; in particolare il secondo, presenta due soli strati, l'attivo in superficie, fino alla profondità di circa 70 cm, e l'inerte, al di sotto. Ogni componente minerale del suolo assume nomi diversi a seconda delle sue dimensioni; le particelle vengono classificate come ghiaia (diametro maggiore di 2 mm), sabbia (diametro compreso tra 2 e 0,02 mm), limo (diametro compreso tra 0,02 e 0,002 mm), argilla (diametro minore di 0,002 mm).

 Composizioni diverse in ghiaia, sabbia, limo e ed argilla conferiscono al suolo proprietà fisiche, meccaniche ed agronomiche diverse.

In base alla composizione percentuale di sabbia, ghiaia, limo ed argilla ogni terreno assume una particolare denominazione. La prevalenza di un tipo di particelle sulle altre crea terreni argillosi, ghiaiosi, limosi, sabbiosi, e le diverse situazioni intermedie (argilloso-sabbioso, argilloso-limoso, sabbioso-argilloso, ecc.). La sostanza organica è in gran parte costituita dai resti di animali e vegetali, più o meno evoluti e trasformati, presenti nel terreno. Le sostanze di origine organica vengono demolite nel terreno dalla azione della microflora/fauna presente; questo processo porta da un lato alla mineralizzazione (liberazione di elementi semplici assimilabili dalle radici delle piante), dall'altra all'umificazione (formazione di sostanze chimiche complesse denominate humus). L'humus funge da serbatoio di fertilità del suolo, in quanto può, a seconda delle caratteristiche del terreno, rilasciare nel tempo elementi semplici assimilabili dalle piante.

